



BATTAGLIE DI CIVILTÀ'

BRUXELLES, TRA TASSE DA PAGARE E LA RICONQUISTA DELLA SPERANZA

Nel Museo Reale delle Belle Arti a Bruxelles spicca il dipinto di Pieter Bruegel il Vecchio "Il censimento a Betlemme", opera del 1566, che per molti aspetti a Dicembre si presta a delle considerazioni sul tema di quell'Europa di cui la città belga è capitale.

Da anni l'Italia è commissariata dall'Unione e dalle sue logiche che parlano di austerità e rigore: è vero che Bruxelles ci ha costretto a sacrifici durissimi, ma chiediamoci anche chi ha fatto veramente questi sacrifici: le pagine di questo quaderno raccontano storie incredibili, di pensionati che tirano la cinghia, allevatori truffati, consumatori presi in giro e famiglie a rischio povertà.

I sacrifici di questi anni a cosa sono serviti? Noi tiravamo la cinghia, lo Stato no. Noi paghiamo tasse, gli enti locali hanno visto tagli ai trasferimenti, le Regioni sono costrette a intervenire anche nella sanità, ma il debito pubblico statale cresce. Perché? L'Europa ha tante colpe, certo, ma anche l'Italia e i governi romani, siano essi tecnici o delle larghe intese ci hanno messo molto del loro: hanno distrutto il welfare, portato le tasse a livelli incredibili, non hanno però toccato i privilegi e un assistenzialismo insostenibile.

Il dipinto di Bruegel si ispira al Vangelo di Luca, che ci racconta del trasferimento di Giuseppe e Maria a Betlemme in occasione del Censimento stabilito da Augusto. Quasi



Il censimento a Betlemme— P. Bruegel il Vecchio 1566 Musée Royaux des Beaux Arts, Bruxelles.

primo piano vediamo Maria sull'asinello tirato da Giuseppe

Sulla sinistra, davanti alla locanda "Alla Corona Verde" una folla di personaggi in fila per il censimento e per pagare le decime ai funzionari statali. Il tutto ambientato in un paesaggio innevato fiammingo della metà del Cinquecento. L'episodio evangelico viene calato nella realtà quotidiana di un Paese che sta conoscendo la Riforma protestante: sguardo ironi-

co quello del pittore che non manca di mettere alla berlina la burocrazia imperiale romana con le sue scartoffie nonché con il combinare il censimento, un atto amministrativo, con la

riscossione delle imposte. Una furberia: conto i sudditi e li spenno: siamo agli antenati di Equitalia.

Sullo sfondo, però, quasi nascosto tramonta un sole rosso

L'abbinamento di questi temi in Bruegel non è casuale: Maria e Giuseppe sono due popolani, il potere conta i sudditi, non ne lascia scappare uno e impone le

tasse, ma il bambino che nascerà porterà nuova luce, e speranza, in un paesaggio fissato nel tramonto freddo dell'inverno innevato.

Anche noi conosciamo il nostro tramonto, anche noi abbiamo un potere che ci impone tasse salate e tra redditemetri e spesometri ci conta e fa le pulci: anche noi, però, non dobbiamo arrenderci, dobbiamo conquistare la nostra speranza, il nostro sole.

Difendere l'Agricoltura una battaglia di civiltà

Mercoledì 4 dicembre: agricoltori veneti al Brennero bloccano Tir e camion per smascherare la truffa del falso prodotto di qualità agricolo "Made in Italy" ma in realtà importato dall'estero.

Il business del falso è incredibile e colpisce due volte: la prima i produttori e la nostra agricoltura, la seconda i consumatori, convinti di acquistare un prodotto sano, frutto di una filiera controllata e di qualità, ma che alla fine porta in tavola chissà cosa.

Per capire la portata di questa battaglia basti pensare che solo in Veneto l'export agroalimentare vale qualcosa come 2.7 miliardi € dei quali almeno la metà è frutto del settore vitivinicolo, che, incidentalmente, notiamo rappresenta il 30 per cento dell'intero export italiano di vino.

E' il vino ad essere il prodotto più sofisticato e copiato all'estero e su tutti il Prosecco, che dal Trevigiano sta conquistando spazi nelle tavole di buon gustai e consumatori che ap-

prezzano la qualità di questo prodotto.

Ma proprio il successo della

che di Veneto hanno ben poco: in Svezia è attiva una società che mette in vendita un

che ha già avuto enorme diffusione nel Nordamerica, è venduto in circa 140 mila confezioni in Europa pari a 4,2 milioni di bottiglie di (falso) vino con (false) etichette che parlano appunto di Prosecco, Valpolicella e via dicendo.

Dopo il vino il prodotto veneto più copiato è il Grana Padano, seguito dall'Asiago e dal Prosciutto Crudo Euganeo-Berico. Siamo in buona compagnia: sempre dalla Svezia arriva nei nostri negozi e nei negozi europei persino il pesto all'arrabbiata, per non parlare dei tortellini alla bolognese fatti in Francia e di un incredibile salame al Sangiovese spacciato negli Usa per specialità calabrese. Il danno per la nostra economia è tremendo: 36 mila posti di lavoro persi. E difendere la nostra agricoltura non è solo una sfida economica: è una vera battaglia di civiltà, di cultura e di identità. Difendere la nostra agricoltura significa difendere la nostra storia e la nostra salute. Non dimentichiamolo.



nostra agricoltura di qualità ha scatenato coloro che mettono nel mercato estero prodotti

kit per fare il vino con polverine: non mettiamoci a ridere, ma questo wine-kit svedese,

La Cura Fornero ha aggravato il nodo delle pensioni

Sono quasi 7 milioni i pensionati che vivono con meno di mille € al mese e di questi circa 2 milioni e 260 mila persone arrivano a 500 €. L'ultima battaglia per i pensionati fu fatta dalla Lega con l'allora ministro Maroni che volle portare la soglia minima delle pensioni a un milione di lire. Da allora il buio totale per i pensionati è bastonato tremende come con la cura Fornero che ha generato un mostro di ingiustizia.



Emerge la truffa di Stato sulla vicenda quote Latte

Ho atteso invano e invano attendo almeno una parola di scusa da tutti coloro che attaccarono vergognosamente gli allevatori che avevano fatto fronte compatto contro le multe per le quote latte sostenuti dalla Lega Nord.

Ricordate quello che avevano dichiarato i vario Monti e

Bersani a proposito di quei fantomatici 4,5 miliardi di molte affibbate all'Italia per lo sfioramento delle Quote latte?

Ricordate cosa scrisse di questa storia buona parte della stampa italiana decisa-

mente unita nel gettare fan-

scandalosa, ma si preferì

ma datata 15 novembre

2010 dalla quale emergeva un inquietante quadro di manipolazioni fraudolente di dati relativi alla produzione di latte italiano, con punte parossistiche per cui risultano produttivi capi fino a 999 mesi di vita, circa 83 anni, età improbabile per una vacca da latte ma plausibile per una mucca di carta. Ci sono voluti tre anni perché un giudice si accorgesse dell'assurdità di quanto era



go contro i nostri allevatori e contro la Lega che li aveva difeso? Erano i giorni tra gennaio e febbraio 2013 in cui il governo Monti arrivava a foraggiare il Monte Paschi di Siena con oltre 4 miliardi di € per un deficit disastroso nel bilancio: la vicenda era

allora spostare l'attenzione dei cittadini sugli allevatori. Allevatori che erano innocenti come poi il Tribunale di Roma ha ben spiegato, accogliendo una informativa Informativa dei Carabinieri Italiani del Mipaaf alla Procura della Repubblica di Ro-

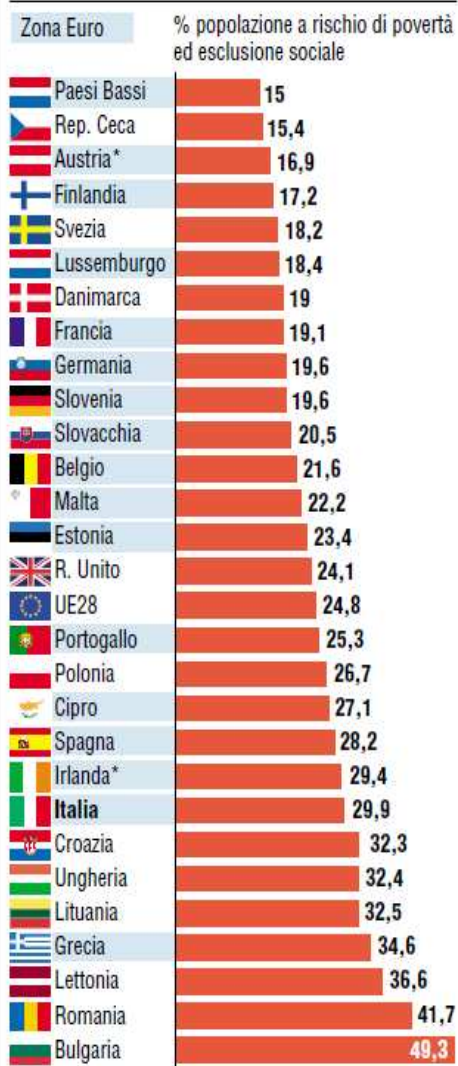
accaduto. Nel frattempo hanno chiuso migliaia di stalle e migliaia di famiglie sono state oppresse da una ingiustizia per la quale qualcuno dovrebbe pagare. Ma pagherà? Chiediamocelo in una nazione dove, nemmeno davanti all'evidenza dei



Governi tecnici e di grandi intese hanno portato il Paese alla fame

Famiglie sempre più povere

L'allarme



Fonte: Eurostat, dati 2012 * 2011

ANSA centimetri

Governi tecnici e delle larghe intese, i risultati sono sotto gli occhi di tutti, con scenari devastanti mai registrati nella storia recente. Siamo riusciti a far peggio persino rispetto alla grande crisi del '29 il tutto, si badi, mentre il resto d'Europa è riuscito a superare la fase critica ponendo le basi per una salda ripresa. Da noi, i segnali sono da far paura: i governi dei supertecnici e quelli delle larghe intese hanno avviato il sistema Italia verso il declino inarrestabile. . . il potere d'acquisto

delle famiglie dal 2008 al 2012 è crollato di circa il 10 per cento, mentre sono aumentate in maniera esponenziale le tasse nel periodo compreso tra il 2011 e il 2013. Tra i paesi che hanno adottato l'Euro peggio di noi solo la Grecia per il rischio povertà che coinvolge circa 18 milioni di persone: un terzo della popolazione italiana. Non basta avere un lavoro o godere di una pensione: l'escalation dei prezzi, il crollo del potere d'acquisto e appunto la tassazione hanno abbattuto la

qualità del livello di vita. Nel corso del solo 2012, oltre 4 milioni di persone hanno usufruito di ammortizzatori sociali: oltre 1,6 milioni di lavoratori sono stati costretti a far ricorso a Cassa integrazione e mobilità a fronte di 1,25 milioni nel 2011

POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE		REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE	
-9,4%	Tra il 2008 e il 2012	-1,8%	
-4,9%	Tra il 2011 e il 2012	-2,0%	
RIDUZIONE DEI DIPENDENTI PUBBLICI			
2011	3.230.000	-129.515	
2012	3.100.000	unità	
LA DISCESA DEI LAVORATORI			
Dip. settore privato	-48.888	Lavor. autonomi	-13.817
Lavoratori pubblici	-129.515	Parasubordinati	-22.167
SPESA PER GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI			
+19%		13,811 miliardi	
Spesa per ammortizzatori sociali		spesi per la disoccupazione	
oltre 4 milioni		oltre 1,6 milioni	
hanno usufruito di ammortizzatori sociali		hanno usufruito di Cig e mobilità	

(+ 28,5%) . Hanno avuto il sussidio di disoccupazione (ordinaria, agricola e a requisiti ridotti) 2,5 milioni di persone a fronte di 2,26 milioni dell'anno precedente. Il tutto per una spesa per gli ammortizzatori sociali che ha superato i 22,7 miliardi di euro, aumentata del 19% rispetto al 2011; la voce più alta è stata quella per la disoccupazione con 13,8 miliardi, oltre due miliardi in più rispetto agli 1-1,6miliardi spesi nel 2011. Numeri da brivido che hanno precisi responsabili: dicono niente nomi come, Fornero, Saccomanni, Letta? Dice niente il fatto che il debito pubblico sia volato oltre il 134% sul Pil quando l'ultimo governo Pdl-Lega aveva un rapporto del 119%?



Roberto Ciambetti

ASSESSORE REGIONALE AL BILANCIO E AGLI ENTI LOCALI, AI FONDI FESR, POR
Ufficio di Vicenza — Viale San Lazzaro, 2 9

Tel.: 0444/291932

Ufficio Venezia 041/2792833

Fax: 0444/965019

041/2792806

E-mail: assessore.ciambetti@regione.veneto.it
www.robertociambetti.net

Con la collaborazione del Gruppo Consiliare Liga Veneta-Lega Nord Padania